Anno XXVII — Martedì 7 Febbraio 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 32

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Lettere non affrancate non si ricevono; nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Sursum corda

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra questo geniale articolo fortemente pensato e sinceramente sentito ne è autore l'avv. cav. uff. dott. Tullio Minelli, che della deputazione politica del Veneto era uno dei migliori valori.

A dir vero assistiamo da due mesi ad una *degringolade* morale di due nazioni latine — Francia e Italia — *Panama* e *Bancopatia* — da cagionare una profonda amarezza in quanti sono i veri patriotti e che amano il paese al di sopra e fuori dei partiti.

—

Lasciamo ai partigiani dei vari gruppi le sottili indagini sulla responsabilità politica degli uomini che si succedettero al Governo.

Chi la fa risalire tutta quanta al Giolitti della prima maniera, e chi a Crispi. Taluno al Marchese di Rudinì, il quale *dolce e blando* in tutto, si lasciò indurre dal Luzzatti a sopprimere la riscontrata, unico freno alla filtrazione eccessiva del biglietto degli istituti minori; taluno invece ritorna daccapo al Giolitti della seconda maniera, che proponeva come definitiva la soppressione della riscontrata, prorogava per 6 anni lo stato attuale, e respingeva fieramente accuse di sospetti. Invece altri esaltano il Ministero attuale, che seppe compiere con efficacia la inchiesta, e, rivelati i malanni, seppe colpire e punire con energia.

Infine gli estremi fanno risalire il male non alle persone, ma alle istituzioni, e lieti di vedere crollare uomini e cose tirano maggiormente la corda perchè si spezzi in questa danza macabra di milioni e di vituperi, di colpe e di calunnie.

Tutto ciò è affatto indifferente per noi.

—

Noi pensiamo che degli uomini eminenti per ingegno, per elevata posizione sociale, per gli uffici coperti potevano compiere una serie di malversazioni, atte a recare immensi danni ad un numero grandissimo di persone, e, ciò che più importa, a compromettere il credito pubblico.

E non ci fermiamo soltanto ai colpevoli di Roma, ai detenuti di Regina Coeli, nè ai sospettati di Montecitorio, ma poniamo assieme i prevaricatori di Livorno, di Caltanisetta e della Cooperativa di Udine, e vediamo tutta una falla di colpevoli che, mutate le proporzioni nelle somme rubate, negli uffici coperti, nelle frodi commesse, nei mezzi adoperati, rispondono tutti nella patologia criminale, ad una stessa famiglia di morbosità: Arricchire coll'altrui denaro per godere onori e piaceri mondani.

—

Questo facile agglomerarsi di valori mobili nelle banche, la necessità ineluttabile di accordare una grande fiducia a chi deve vivere nel movimento continuo del denaro, le condizioni anormali nelle quali si trovavano finora i nostri istituti di emissione, costretti a lottare prima fra di loro, e, tutti uniti contro i fautori della Banca unica, avranno dato modo ai corruttori e ai corrotti di prevaricare con maggiore agevolezza, e, diremo quasi, con quella responsabilità apparentemente scemata che viene quando una folla d'uomini delinque ad una stessa maniera; ma tutto ciò varrà a spiegarci l'occasione, il mezzo, il momento dell'atto colpevole, ma non ci spiega la causalità vera.

Dinanzi ad un solo prevaricatore non ci fermeremmo affatto, poichè niuna sorpresa si potrebbe provare per un caso isolato, e niuna apprensione si potrebbe trarre per l'avvenire. Ma dinanzi ad un numero così cospicuo di persone, e dinanzi a persone così in alto collocate, è legittima la sorpresa, ed è naturale e provvida l'apprensione.

Quali sono le vere cause di siffatto dilagare di immoralità?

E' legittima la domanda, è doverosa la indagine. Anzi tutto le classi veramente abbienti, e più elevate per antico lignaggio non danno alle classi minori esempi di austerezza. Fanno, colle debite eccezioni, malo uso della loro ricchezza; non curanti di acquistare col lavoro e collo studio quella rispettabilità, che già trovarono conseguita per la pingue dovizie, non hanno altro scopo che godere il più possibile, e si gettano nel vortice dei piaceri con avidità febbrile; se pur sollecitano i pubblici uffici, non è per esercitare una *funzione*, ma per avere una *decorazione* di più.

—

Il patriziato d'oggi, tolte alcune eccezioni nobilissime, non cerca più nelle arti, nelle scienze, nello splendore delle armi di conservare l'antica gloria; si va spegnendo, pago soltanto di conservare le passate apparenze. I grandi ricchi d'oggi, d'una cosa si preoccupano, d'imitare nel lusso, nei modi, nelle abitudini, nel mobiglio persino l'antica aristocrazia. Ma quale differenza!! Quelli sanno e non possono fare i signori, questi vogliono parer signori e non sono che ricchi. Nel predominio, prepotente talvolta del blasone, della famiglia, del nome, il patriziato associava almeno il grande amore alla Patria, e un culto ideale della onestà austera, orgogliosa forsanco, ma nobilissima. L'arricchito d'oggi invece, pagato appena il dazio del galateo, crede di avere il solo obbligo di materialmente godere il più possibile.

—

Professionisti, giornalisti, ricchi medi vengono poi dietro ai nobili decaduti e ai ricchi arrivati nel vivere leggiero e dispendioso, cercano colle industrie.... *estrattive* dell'inganno quelle ricchezze che ad essi mancano; inganno che va dal zero termometrico della colpevoli acondiscendenze dell'articolo e del voto, alle grandi frodi della doppia serie dei viglietti o della compravendita della influenza parlamentare. Allora la vita pubblica, che dovrebbe essere *funzione* elevata, che per i ricchi è *decorazione*, per costoro diventa addirittura *professione* volgare.

Dietro a questi spostati di prima classe, avvocati.... delle grandi società; giornalisti.... dalle convinzioni versatili; deputati.... dalle competenze riconosciute in materia di circolazione.... monetaria; funzionari che sorvegliano.... non la emissione, ma la immissione... nella propria tasca per acquistare i villini e matenere le etere; si arriva agli spostati minori di seconda classe, più magri, meno rapaci, meno ambiziosi, ma abbastanza avidi, abbastanza vogliosi, per gettarsi sul fango e nuotare in esso, sicuri di pescare qualche grosso bottino.

—

Dietro a questi noi vediamo gli spostati minimi, allampanati, pretenziosi, insaziabili quel giorno nel quale mangiano, ribelli con austerezza se non mangiano; persone, che se avessero coltivati bene i pochi campi paterni, se avessero curata la industria casalinga, se avessero avuto il passo pari alle gambe, sarebbero riesciti eccellenti campagnuoli, bravi industriali, onesti commerciali, egregi maestri, e invece seguendo la cabala del tempo, si trovarono, adulti, buoni a niente, con molto acido nello stomaco, molta bile nel fegato, e molto vuoto nel capo.

Ancora costoro, i delinquenti delle piccole frodi, gli autori dei lievi ricatti, gli incettatori delle piccole influenze, ci fanno compassione, mentre gli altri ci fanno provare un senso di profondo ribrezzo.

Quando pensiamo che il Giudice istruttore giudica e questi e quelli, tiene fra mano tanto il documento umano d'una turpitudine grande e per la coscienza più illuminata del colpevole e per la gravità del danno, quanto di quella piccola di poche lire commessa da un genio illustre e altrettanto incompreso di villaggio, ci par di vedere quel gigante della favola che, abituato a sollevare le grandi masse di marmo, era imbarazzato a muovere fra le sue grandi dita il fiorellino del campo, e, muovendolo soltanto, lo distruggeva prima di arrivare a vederlo.

E noi ci sorprenderemo se poi il popolo che lavora e che soffre, non è contenente nelle sue spese, non è rassegnato nei suoi dolori, non è mite nei suoi propositi, se le classi ad esso superiori per coltura d'intelletto, o per potenza di mezzi gli offrono questo osceno spettacolo di adultere convivenze, di sfrenate cupidigie, di turpi frodi?

A sanare tuttociò non bastano i processi clamorosi che avverranno a Roma, con grande e morbosa curiosità del pubblico e sopratutto delle eleganti signore, queste complici assenti di questa fiumana di colpa; complici perchè col fascino, colla leggiadra spensieratezza, con le insaziabili avidità del capriccio hanno tanta parte nella forma di delinquenza della quale ci occupiamo.

Non bastano le pene che saranno comminate ai colpevoli, tanto più che, per la consueta lungaggine dei nostri giudizi, giungeranno intempestive tanto da essere accolte dalla morbosa pietà del pubblico con un senso di compassione per i puniti.

Non bastano le restrizioni e gli ostracismi, che ora chieggono taluni, credendo che le leggi mutino i popoli, mentre sono i costumi che preparano le leggi e danno ad esse efficacia e vigore.

Bisogna risanare la famiglia, la scuola e la stampa. Bisogna dare ai figli alimento sano di nobili ideali, di caute parsimonie, di austeri propositi, di proficue energie.

La stampa onesta deve preparare la generazione nuova all'amore alla Patria, alle virtù civili che formano il più ambito patrimoni delle nazioni.

L'inchiesta è la diagnosi, il processo è l'antisepsis, il giudizio e la pena sono le provvide operazioni chirurgiche, ma occorre il risanamento dell'ambiente, la vera igiene dei popoli.

T. MINELLI

Riforme organiche nei servizi delle Poste e Telegrafi

Fu distribuito ai deputati un allegato al Bilancio del Ministero delle Poste e Telegrafi per l'esercizio 1893-94. Fra le proposte del ministro, è notevole la seguente:

«Nelle provincie verrebbero ad un tempo soppresse le attuali direzioni provinciali delle Poste e le direzioni compartimentali dei Telegrafi, dividendo in quella vece il territorio dello Stato in 18 o 20 direzioni compartimentali delle Poste e dei Telegrafi e riunendo entrambi i servizi sotto un solo e in un solo ufficio.

Nei capoluoghi di provincia, rimarrebbero tuttavia gli uffici postali attuali col titolo di direzioni locali.

Nelle grandi città, — come Milano, Torino, Genova, Roma, Napoli, Palermo Venezia e Firenze — il Direttore locale, sollevato della vigilanza sugli uffici della provincia, sopraintenderebbe ai servizi inerenti al suo ufficio nei centri minori. Lo stesso capo del compartimento potrebbe dirigere anche l'ufficio locale.

Le direzioni compartimentali eserciteranno la loro azione su tutti gli uffici del compartimento. Questi ultimi saranno divisi in direzioni locali ed uffici. Sarebbero direzioni locali gli uffici delle città capoluoghi di provincia ora sede di direzione provinciale; gli uffici propriamente detti sarebbero quelli delle città minori.

Le direzioni locali e gli uffici di 1ª classe saranno retti da impiegati di ruolo.

I titolari degli uffici di una classe inferiore alla prima sarebbero retribuiti in ragione del lavoro o dei proventi.

Il terremoto di Zante

Ecco alcuni particolari sull'immane disgrazia che troviamo spigolando dai giornali giunti coll'ultimo corriere. Sino dal 31 gennaio il terremoto aveva accentuate le scosse che duravano leggiere sino dai sei mesi.

La pacifica popolazione di Zante — per le tradizioni di generazioni inferiori — era preparata ad una catastrofe, ma non la credeva così imminente.

Il tremendo crollo avvenne verso le cinque pom. e tutti gli edifici ne furono scossi orrendamente e le rovine accumulate sono innumerevoli. E le scosse durarono un'intera giornata.

Rinunciamo a descrivere i tristi episodii e le scene strazianti. Vi sono molti feriti — alcuni morti — e più di 26 mila persone senza tetto!

Nessun'altra isola e neppure i villaggi della Morea hanno sentite la scossa.

Anche l'ospedale è danneggiato. Molti feriti sono ricoverati in chiesa e nella casa del Vescovo. Sono sospesi gli affari e i provvedimenti del Governo sono insufficienti. Si aspetta il Re.

Il Governo italiano spedisse tre navi, lo *Stromboli*, l'*Iride* ed il *Piemonte*, le quali porteranno a Zante tele da tende ed attrezzi utili pel ricovero temporaneo dei danneggiati.

(Zante, la principale del gruppo meridionale delle isole Jonie, ha la superficie di 438 chilometri quadrati ed una popolazione di circa 45 mila abitanti. E' ricca di olive e di uve. La città dello stesso nome, capoluogo dell'intero gruppo di isole, si trova sulla costa orientale, ed ha 16,000 abitanti.)

Processi politici a Trieste

Scrivono da Trieste:

Il processo politico contro i giovani triestini Mauro, Wallop, Minisini e Herlizka, arrestati ancora nello scorso settembre perchè supposti autori del getto di petardi, lo si terrà alle Assise di Graz nel prossimo marzo. Avranno così subito mezzo anno di carcere preventivo.

Continua l'istruttoria contro il signor Bernardino, negoziante in manifattura, arrestato li 20 dicembre perchè supposto autore della diffusione di proclami irredentisti. Anzi questa istruttoria la si dovette sospendere causa la morte improvvisa del giudice Doliac ed affidare ad altro giudice più meticoloso capace di tirare per le lunghe il carcere preventivo.

Il «libro d'oro» di Tanlongo

Il famoso *libro d'oro* di Tanlongo che dovrebbe contenere i nomi degli uomini politici che ricevettero denari dalla Banca Romana, secondo il *XIX Siècle*, si troverebbe a Parigi presso uno dei personaggi più importanti della Colonia italiana. Anzi il *XIX Siècle* completa la notizia, aggiungendo che il governo italiano avrebbe mandato due agenti della pubblica sicurezza a Parigi, colla missione di fare tutte le ricerche necessarie.

Alla Camera francese
La «Justice» di Clemenceau

Nella seduta di ieri il ministro Bourgeois rispondendo all'interrogazione di Millvoy relativamente alle asserzioni di Rochefort di sapere cioè da Cornelio Hertz che Clemenceau aveva ricevuto 3,500,000 franchi dalla Compagnia del

---

15 APPENDICE

Orsola la mendica

TRADUZIONE DAL TEDESCO

DI

AELLO

Il Sandel indugiò a rispondere; poi disse: — Siete ricco, ed io sono un povero diavolo, che stento ad acquistarmi il necessario per vivere; potrei chiedervi moltissimo, e voi dovreste darmelo; ma, vedete, sarò discreto, avendo sempre dovuto campare poveramente. Datemi mille talleri.

— Li avrete, ma non posso darveli così subito perchè non tengo il denaro in casa — disse il Griesinger, a cui in quel momento era indifferente l'importo della somma.

— Non ho fretta! — rispose il girovago. — Datemi oggi quello che avete; il resto verrà poi.

Il fabbro si avvicinò ad un vecchio scrittoio in un angolo della stanza, l'aperse con mano tremante, prese due rotoli di denaro da un cassetto, e li porse al mercante dicendo: — Chi mi assicura che voi tacerete?

— Io — rispose il Sandel ridendo.

— Ripeto, non me ne importa che veniate punito, e non sono così pazzo da raccontare il segreto ad altre persone, le quali domanderebbero pure il prezzo del loro silenzio; io solo voglio trarne profitto.

— Sa qualche altro la cosa all'infuori di voi? — chiese il vecchio.

— Nessuno.

— E voi.... come lo sapete?

— Vi scorsi per caso in quella notte uscir per la campagna, e vi seguii immaginando che andaste ad un ritrovo col figliuolo; vi vidi sedere nella strada bassa, attesi, ed assistetti a tutta la scena di poi.

— Allora avrete anche udito come il giovinastro mi provocò. Io non l'avrei nemmeno guardato, ma egli mi derise, m'insultò, eccitando il mio furore.

— Alessio era ubbriaco. Credo bene che non aveste voluto ucciderlo; questo però non vi giustifica.

— Taci! — esclamò il Griesinger e si nascose il volto nelle palme; il pensare, che il suo destino era in mano di quell'uomo, lo riempiva di disgusto e di terrore.

Il Sandel si allontanò; allora il fabbro si sedette appoggiando i gomiti sulla tavola, tutto sbalordito. Quel giorno era per lui più tremendo che la mattina seguente al misfatto. Fino un'ora prima avrebbe potuto scacciare il mercante da casa sua; adesso invece e per sempre dovrebbe sopportare ogni violenza per non eccitare il malumore di lui. Lo conosceva troppo bene, e sapeva che i mille talleri richiesti non erano che una prima domanda, e che quell'uomo gli avrebbe messo innanzi nuove pretese quando avrebbe tutto dissipato. Avrebbe potuto egli allora scacciarlo? Senza dubbio non gli sarebbe riuscito gravoso il donargli molto denaro essendo ricchissimo, ma il pensiero di essere in balìa di quell'individuo gli diveniva insopportabile; era come un cavalletto di tortura su cui stava disteso senza poter vedere la fine del suo tormento. Che avrebbero detto i suoi di casa e i vicini osservando le visite del Sandel? Non era meglio presentarsi da sè al giudice e darsi prigioniero? Era stato provocato, aveva dato il colpo accecato da un'ira potente, senza pensiero di commettere un assassinio: questo avrebbe dovuto parlare in suo favore, e mitigare la pena; ma l'idea della prigione atterrì nuovamente il vecchio: il suo orgoglio non poteva sopportarla — era meglio morire!

IX.

Successe come il Griesinger aveva dubitato: il Sandel gettava il danaro follemente, abbandonando il commercio e dandosi alla crapula. Quando i suoi compagni stuzzicandolo gli chiedevano se avesse scoperto una miniera d'oro, poichè senza lavorare, aveva sempre danaro, rispondeva ridendo: — Certamente! ho scoperto una miniera migliore di tutte le altre, perchè vi trovo il denaro già coniato. Ve n'ha ancora di molto, e sarei pazzo, se volessi affaticare. Spesso m'era immaginato che vita potesse fare un ricco; ora lo so: egli si pone in tasca ogni mattina tanto oro, quanto crede di spendere durante il giorno, e non si dà altri pensieri. Io condurrò questa vita per molti anni.

Il Griesinger gli faceva molte volte dei rimproveri per la sua prodigalità, ma egli rideva dicendo: — Guadagnato facilmente, testo speso allegramente! Va benissimo che i vostri soldi ritornino a circolare, han tanto riposato con voi!

Quando il fabbro, stanco, si rifiutava di dargli più oltre danaro rispondeva tranquillo: — Fate quel che vi pare, non posso obbligarvi; ma voi non potete impedirmi d'andar in città a raccontare al giudice una storiella. — Così otteneva ciò che voleva.

Egli si portava spesso dalla vecchia Beppa, non sapendo dimenticare l'Orsola; s'era amicato la prima non presentandosele mai con mani vuote; portava anche regali per la ragazza, come fazzoletti ed ornamenti d'oro, ma questa rifiutava sempre.

Un giorno la trovò sola pei campi.

— Dunque, Orsola, son io sempre troppo poca cosa per te? — le disse pavoneggiandosi per un nuovo dono, che aveva comperato il dì prima; cercò di prendere la mano di Orsola, che si scostò con fierezza. Sul volto del girovago si disegnò un amaro sorriso: — Ah ah! tu non vuoi perchè speri sempre in Stefano? — esclamò.

(Continua).

Panama pel suo giornale, la *Justice*, dichiarò di non poter ammettere che la Camera si trasformi in un gabinetto di giudice istruttore. Soggiunse che questo agirà come meglio crederà; per conto suo, non darà alcuna indicazione alla giustizia, nè subirà pressioni dalla minoranza della Camera.

Brisson, prendendo la parola, disse che la Commissione parlamentare d'inchiesta sul Panama non potrebbe dare mandato alcuno ai suoi membri di recarsi a Londra per verificare l'accusa.

Clemenceau dichiarò che tiene la contabilità del suo governo a disposizione della Commissione d'inchiesta.

Non esiste l'alleanza franco-russa

E' stato telegrafato da Berlino alla *Muenchner Allgemeine Zeitung* che lo Czarevitch ha portato a Berlino l'assicurazione non esiste l'alleanza franco-russa.

La *Kreuz Zeitung*, generalmente bene informata, conferma questa asserzione.

Per una riconciliazione fra Guglielmo II e Bismarck

Il *Mèmorial Diplomatique* afferma che alcuni personaggi autorevolissimi che fanno parte dell'aristocratico Jockey-Club di Vienna, discorrendo con alcuni loro colleghi del Circolo, dissero di sapere che Guglielmo II ed il principe di Bismarck nella prossima estate avranno fra loro un abboccamento, e in tale circostanza si riconcilieranno. Il riavvicinamento dell'imperatore di Germania coll'ex-cancelliere sarà dovuto all'influenza della Corte austriaca, che già da qualche tempo si adopera a tale uopo.

La Corte e il processo bancario

Si assicura che in alto luogo si sarebbe disapprovato recisamente il metodo seguito nella istruttoria delle Banche. L'opinione è che questi arresti fatti ad intervalli tengono in apprensione il pubblico e non giovano niente affatto al nostro credito. In alto luogo si sarebbe dichiarato che il Governo doveva prima accertarsi delle rispettive responsabilità e poi agire simultaneamente contro tutti i veri colpevoli, grossi o piccini.

Una industria chinese

I selvaggi dell'Oceania mangiano i loro genitori e parenti, ne seppelliscono le ossa col più gran rispetto e piangono, ciò fatto, amaramente.

I chinesi li imitano, riguardo ai cani dei quali mangiano con voluttà la carne elevando poi alle loro vittime splendidi mausolei e chiudendone entro ricchi feretri i miseri resti.

L'industria dei fabbricanti di feretri per i cani è oggi fiorentissima a Pekino.

Si cita perfino, nel Tsun-li-Yamen, un ministro del Celeste Impero, che esordì in quella onorevole corporazione.

E più d'un chinese vorrebbe, dopo la sua morte, esser trattato come un cane.

Cosa vuol dire la differenza di latitudine!

Nuovo mandato di comparizione

Cambiali inesegibili

Roma, 6. Oggi si spiccò mandato di comparizione contro il commendatore Zammarano. L'usciere gli si presentò in casa, Via Nazionale, 98.

Il comm. Zammarano fu capo gabinetto di Grimaldi, quando questi era ministro d'agricoltura; poi fu ispettore presso il Ministero d'agricoltura per le Banche. Aveva incarico di ispezionare e tenne questo incarico per parecchi anni, fino agli ultimi tempi.

La settimana scorsa, dovendo il Ministero di agricoltura inviare i delegati per assistere alla estrazione delle cartelle alle varie sedi del Credito fondiario, destinò Zammarano ad assistere a quella di Napoli. L'operazione è terminata ieri; Zammarano tornò iersera da Napoli.

Il *Fanfulla* dice che nella perquisizione operata in casa dell'avv. Bellucci Sessa si sarebbe trovato un importante documento, riguardante un alto personaggio parlamentare.

La *Tribuna* di questa sera dice che dalla contabilita della Banca Romana risultarono, oltre le cambiali in sofferenza, anche molte cambiali perente, non avendo curato l'amministrazione della Banca di fare gli atti in tempo utile. Tali cambiali darebbero un importo di centomila lire.

Quanto al Banco di Napoli, nessun vuoto oltre ai 2500000 lire sottratte da Cuciniello; ma vi sono però circa dieci milioni di cambiali in sofferenza, e questi irrealizzabili.

Da una sommaria valutazione del portafoglio si ritiene che il Banco sia in **perdita del 30 per cento.**

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 6 febbraio

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

La seduta è aperta alle ore 2.

Il presidente del Consiglio rispondendo all'interrogazione di Bovio circa l'ingerenza della questura di Roma sui giornali politici della capitale, dichiara che l'autorità di pubblica sicurezza non ha mai messo nè ha intenzione di mettere ostacolo di sorta alla pubblicazione dei giornali: solamente, per semplice cautela, un funzionario di questura chiese alcune informazioni al gerente di un nuovo giornale.

Dal Verme svolge la sua interpellanza sulla difesa della Sicilia, in vista della trasformazione di Biserta in piazza militare.

Pelloux, ministro della guerra, dichiara che gli studi per la difesa della Sicilia furono riassunti nel piano generale elaborato nel 1883 da una speciale commissione, presieduta da Mezzacapo, che studiò la difesa generale d'Italia. D'allora in poi non venne nessun fatto per far mutare quel piano. Afferma che le opere di difesa che si fanno e si faranno in Sicilia, bastano a riparare anche al più rigoroso evento che si possa temere, cioè a dire di un grande sbarco di uomini armati in Sicilia; in ogni modo, non mancherà al suo dovere di tener gli occhi aperti e di affrettare le opere pubbliche di carattere militare.

Racchia, ministro della marina, aggiunge che tutte le eventualità guerresche prese in esame dagli interpellanti, possono essere considerate con animo calmo tenuto conto delle fortificazioni nello Stretto di Messina e dell'efficenza raggiunta dalla nostra flotta, e tanto maggiore potrà essere la calma del paese quando gli armamenti navali avranno raggiunto quella potenzialità che è nel desiderio del paese a cui spera non mancherà il voto del Parlamento. In questi armamenti il ministro della marina considera anche quelli dell'Arsenale di Taranto per la grande efficacia che possono avere nella difesa d'Italia: — all'on. Nasi poi dichiara di preferire alle fortificazioni navi, navi e sempre navi.

Dal Verme e Colajanni sono soddisfatti delle dichiarazioni del governo.

Si annunziano alcune interrogazioni nuove, e si leva la seduta alle 7 e 10.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

FEBBRAIO 7. Ore 8 ant. Termometro —2.2
Minima aperta notte —7.7 Barometro 761
Stato atmosferico sereno
Vento Calma Pressione stazionaria
IERI: sereno
Temperatura: Massima +3.6 Minima —5.9
Media 1.74 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

7 FEBBRAIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	7.14	Leva ore	—.— s.
Passa al meridiano	12.11.11	Tramonta	9.53 m.
Tramonta	5.8	Età giorni	20.4
Fenomeni			

Il tempo

Dopo una settimana di giornate sciroccali e di temperatura primaverile, sabato siamo ritornati nell'inverno. Anche ieri e domenica abbiamo avuto molto freddo — il termometro scese fino a sei centigradi sotto zero — sebbene splendesse un bellissimo sole.

Oggi il tempo si conserva bello e la temperatura è in aumento.

SOCCORIAMO I POVERI!

La più squallida miseria batte la porta di tante povere famiglie della nostra città!

Fa freddo e sul focolare di quelle case, non c'è neppure un po' di fuoco per riscaldare tanti poveri piccini ed essi mezzi nudi, strillano e piangono chiedendo pane alle loro mamme, che si sentono stringere il cuore per non poterli soddisfare.

E di queste povere donne, scarne, livide, che hanno i segni sul volto di un dolore opprimente e sulla persona di una terribile povertà ce ne vengono tante alla nostra Redazione per chiederci colle lacrime agli occhi un aiuto per i loro bambini.

Quanto meglio si può, noi le aiutiamo queste povere donne: ma pur troppo non rade volte siamo costretti a non poterle completamente soddisfare.

Ci siamo perciò decisi ad aprire sulle colonne del nostro giornale una sottoscrizione per portar aiuto a queste misere famiglie. Accettiamo qualunque offerta, anche se piccola; tutto serve ad aiutare i poveri!

E specialmente da voi, mamme, aspettiamo molto! Fate che i figli vostri imparino fin dai primi anni a soccorrere la miseria; cercate di istillar loro nell'animo sentimenti gentili che educano e rafforzano le anime loro, primo dei quali si è quello di aiutare i propri simili.

Redazione del «*Giornale di Udine*» minestre n. 50
Giovanni Quargnali » 20
Fratelli Dorta » 200
Bolzicco Alessandro » 10

Totale minestre n. 280

Sottoscrizione per le minestre ai poveri

Somma precedente	L. 457
Basevi Lazzaro	» 4
Rizzani ing. Antonio	» 10
Totale	L. 471

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nella seduta del giorno 23 gennaio 1893 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Dichiarò per parte sua di non opporsi al rimpatrio dei dementi Mecchia Luigi e Spangaro Anna oriundi di Comuni di questa provincia ed ora ricoverati nell'Ospedale di Trieste, facendo però ogni riserva per ciò che ha tratto al rimborso sia delle spedalità nell'Ospedale di Trieste come di quelle che si verificheranno nel Manicomio di Udine.

Non aderì alla domanda del Ministero pel rimpatrio dei dementi Marcon Valentino e Limonig Stefano oriundi di Comuni della Provincia ed ora ricoverati in un Ospedale a Costantinopoli, a meno che il Ministero non assuma a suo carico le spese della spedalità.

— Non aderì alla domanda del Ministero pel rimpatrio e ricovero dell'idiota Maria De Pol d'anni 12 nata a Trieste da genitori legalmente domiciliati in questa Provincia, a meno che il Governo Nazionale od il Comune di legale domicilio dei genitori della minorenne suddetta non assumano la spesa relativa.

— Deliberò di dare la disdetta dell'affittanza al proprietario del locale del soppresso R. Commissariato di Gemona.

— Approvò per parte sua il progetto Zoratti per la costruzione di un ponte sul Torre a Mulinis, con che nell'avviso venga previamente stabilito che nell'asta da tenersi in Tarcento a mente dell'art. 86 del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato vengano simultaneamente accettate offerte anche nell'Ufficio della Deputazione provinciale, e nel Capitolato d'appalto sia da aggiungersi una disposizione per la quale venga stabilito che qualunque addizionale o variante che si ravvisasse necessaria in corso di lavoro dovrà essere riconosciuta anche dall'Ufficio Tecnico provinciale, il quale dovrà poi a suo tempo intervenire al collaudo che sarà approvato anche dalla Deputazione provinciale.

— Deliberò d'urgenza in sostituzione del Consiglio di creare alle partite di giro attive e passive del bilancio provinciale un nuovo articolo per iscrivervi la somma rifusa dal Governo e relativa all'antecipazione operata pei lavori del catasto accelerato.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire dei lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Autorizzò la concessione di sussidii a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 18 maniaci poveri appartenenti a comuni della Provincia.

Autorizzò di pagare:

— Al Ricevitore provinciale ed a diversi Esattori l'assegno di L. 2324.15 per stipendi e mercedi dovute al personale addetto al buon governo delle strade provinciali del mese di gennaio 1893, e di corrispondere ai medesimi gli assegni relativi ad ogni scadenza mensile a tutto dicembre 1893.

— Al Comune di Codroipo L. 400 a saldo del sussidio 1892 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Al r. Prefetto presidente del Comitato forestale di Udine L. 5000 in causa rata prima semestrale del quoto 1893 di concorso nella spesa per opere di rimboschimento terreni.

— Allo stesso L. 3308.31 in causa rata prima trimestrale del quoto 1893 di concorso nella spesa per stipendi al personale addetto alla sorveglianza boschiva e di corrispondere al medesimo ad ogni scadenza trimestrale il relativo quoto di L. 3308.28.

— All'impresa Carbonaro Luigi lire 4412.77 a saldo di eseguiti lavori di ristauro al ponte sul Torre lungo la strada provinciale Udine-Cividale, ed a Barbetti Francesco L. 180 quale compenso per sorveglianza ai lavori suddetti.

— Alla Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche in Padova lire 23000 a saldo completo e transazione definitiva di ogni e qualunque pretesa per le opere di costruzione del ponte sul Cellina al Giulio, e di esigere dal r. Erario L. 11500 in causa rimborso di metà della spesa sostenuta dalla Provincia.

— All'Istituto vaccinogeno Governativo L. 333.60 ed al sig. Marzuttini cav. dott. Carlo L. 558.30 a saldo provvista, conservazione e distruzione del pus-vaccino in Provincia da 1° luglio 1891 a 31 luglio 1892.

— All'impresa Bonutto Domenico L. 400 in causa prima rata delle spese di costruzione e posizione a sito di paracarri agli accessi del ponte sul Meduna presso Sequals.

— Alla r. Tesoreria di Udine lire 756.60 quale tangente di spesa per opere straordinarie al porto di Venezia eseguite nell'esercizio 1890-91.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di San Servolo in Venezia L. 3287.50 in causa fondo per dozzine di dementi poveri nel 1° trimestre 1893.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia L. 5487 quale fondo per far fronte alle dozzine di dementi povere nel 1° bimestre 1893.

— Alla stessa L. 1209 a saldo spese di cura e mantenimento di dementi povere ricoverate nel 2° semestre 1892.

— A diversi Comuni L. 886.40 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci convalescenti nel 2° semestre 1892.

— Alla Presidenza dell'Ospitale di Gemona L. 6684.20 in causa spese di cura e mantenimento di dementi ricoverate nel 4° trimestre 1892.

— A diversi Comuni L. 732.50 in causa rifusione di sussidii a domicilio anticipati a dementi poveri e convalescenti nel 2° semestre 1892.

Furono inoltre nella seduta medesima deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario capo
G. di Caporiacco

Semplificamento nell'amministrazione provinc.

Un dispaccio giunto ieri alla nostra Prefettura ci annuncia che dal giorno 1 marzo p. v. cesseranno dalle loro funzioni tutti i 5 commissariati distrettuali dipendenti dalla Prefettura di Udine, cioè quelli di Cividale, Gemona, Tolmezzo, Pordenone e Spilimbergo.

Il commissariato di Gemona era già cessato di fatto, mancando da lungo tempo del titolare.

Tempo addietro si era parlato di stabilire anche nella nostra provincia delle sottoprefetture, e invece ora si decise di abolire anche i commissariati.

Noi siamo stati sempre favorevoli a tutte le misure che semplificano l'amministrazione e perciò approviamo anche questa.

Speriamo però che verrà provveduto affinchè gli affari dei paesi, anche i più lontani dal centro, possano essere sbrigati sollecitamente.

Amministrazione delle Poste.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di novembre 1892.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 24,859.12
Libretti emessi nel mese di novembre	» 242,73
	N. 25,101,85
Libri estinti nel mese stesso	» 80,66
Rimanenza	N. 25,021,19
Crediti dei depositanti in fine del mese precedente	L. 341,273,913.86
Depositi del mese di novembre	» 17,732,931.26
	L. 359,006,845.12
Rimborsi del mese stesso	» 25,991,553.42
Rimanenza	L. 343,015,291.70

Sciopero alla Ferriera

Alla Ferriera è avvenuto ieri uno sciopero parziale non essendosi presentati al lavoro 40 operai.

Le cause a quanto si dice hanno origine nel trattamento loro fatto dai padroni e dal rigore adoperato dai vecchi pagati bene coi nuovi provvisti di scarsa mercede ed obbligati a lavorare quanto più potevano.

Però nessun disordine è da lamentarsi mantenendo tutti gli operai in sciopero un contegno calmo.

Facciamo voti che l'inconveniente abbia presto a cessare con soddisfazioni di tutti.

Oggi però lo sciopero continua.

Per oltraggi alla benemerita

A Venzone furono arrestati Bellina Luigi e Bellina Giuseppe per oltraggi ai r. r. carabinieri di Gemona.

Lo spettacolo per la quaresima

E' ormai assicurato lo spettacolo al Sociale per la prossima quaresima.

Avremo i *Pagliacci* del Leoncavallo e... null'altro.

Le rappresentazioni dell'opera incominceranno verso la fine di febbraio e saranno non molte.

Dichiarazione (*)

A scansare dubbie voci, che potrebbero circolare circa uno spiacevole incidente occorso sabato sera al Ballo del *Filodrammatico* fra i sigg. de Siebert Alfonso e P. Previsani, i sottoscritti dichiarano che ogni vertenza venne amichevolmente definita alla loro presenza pochi momenti dopo.

Gius. Moretti — Battistig Romeo — De Candido Domenico — Ettore Bernardinis.

(*) Questa dichiarazione doveva essere inserita nel giornale di ieri, ma fu omessa essendoci stata consegnata troppo tardi.

Tentata violazione di domicilio per parte di due mendicanti

Ci scrivono da S. Vito in data del 6 corr.:

Ieri sera alle ore 10 circa due mendicanti che si qualificarono per Trevisol Luigi, di anni 36 e Tiepolo Luigi, di anni 40, da Noventa di Piave si presentarono ubbriachi disfatti, dall'affittuale Paulet Valentino, nella di cui casa volevano entrare per passarvi la notte; ma il Paulet li respinse sia perchè sconosciuti e sia anche perchè ubbriachi.

Nacque così un vivo diverbio, volendo ad ogni costo i due mendicanti entrare nella casa.

Al rumore ed alle grida accorsero tosto i carabinieri, i quali arrestarono e condussero in *Domo Petri* i due prepotenti.

Pare che oltre la tentata violazione di domicilio commessa, abbiano qualche altro conto da accomodare colla Giustizia.

Arresto

Fu arrestata per ubbriachezza e sospetto Picco Maria d'anni 33, uscita da poco dal carcere.

Principio d'incendio

All'Asilo d'Infanzia in via Villalta n. 11 questa mattina si manifestava un principio d'incendio al camino della cucina, che fu prontamente spento stante l'intervento dei civici pompieri.

Presso il Municipio di Manzano

si trovano depositati due pacchi contenenti scarpe di gomma che furono rinvenuti in un fosso poco distante della linea ferroviaria in territorio di quel Comune.

Chi avesse perduto tale merce potrà ricuperarla dando speciali contrassegni.

Un tabarro di panno

di colore scuro con mostre cenere e pistagna di pelo, venne perduto sabato sera venendo dalle vicinanze di S. Pietro Martire fino in borgo S. Cristoforo.

Colui che lo portasse al nostro ufficio riceverebbe competente mancia.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte

di *Romano-Castelli co. Giuditta*: Capellani dott. Pietro L. 2.

di *Torrelazzi Luigi*: Rizzani ing. Antonio L. 1, Volpe cav. Marco L. 1, Petoello Mario L. 1.

di *Evora Giovanna*: Fanzutti Maria Lire 1.

di *Mattiussi ved. Missittini nob. Marianna*: Faioni Giovanni L. 1.

di *Sovrano-Comessatti Francesca*: Berti Gaetano di Pozzuolo L. 1.

Offerte all'Ospizio M. Tomadini

Girolamo Pinni, di Cividale, in morte del sig. *Luigi Torrelazzi* L. 2.

Stabilimento Balneare Comun.

Vedi avviso in quarta pagina.

Carnovale 1893

Il ballo degli studenti

La gioventù, la vera e gioconda gioventù, si slanciava ieri sera, al *Teatro Minerva*, « nel vortice » delle danze.

Non era il turbinio equivoco dei *veglioni*, nè l'etichetta compassata delle feste aristocratiche, ma la schietta e non romorosa allegria di giovani educati e studiosi che dominava in tutto l'ambiente.

Le danze furono animatissime fino a stamane.

A mezzanotte si fece l'estrazione di 108 numeri che corrispondevano ai 108 doni, che si trovavano disposti elegantemente sul palco-scenico.

L'estrazione si fece in presenza di apposita commissione che prese posto nel mezzo della platea. I numeri vennero estratti dall'avvenente e gentile signorina *Gina Bevilacqua*, che vestiva un'elegante *toilette*.

Dopo l'estrazione dei numeri vi fu riposo fino alle 1.30 e quindi si ripresero le danze con fervore.

Assistevano alla geniale feste della gioventù molte *mamme* e *papà*, nonchè buon numero di professori.

Nel palco prefettizio erano presenti il comm. Gamba, il cav. Morpurgo, il cav. Bissutti, il cav. ing. Landini, l'ispettore di P. S. cav. Bertoja, e, ad intervalli, anche altre cospicue personalità.

La banda del 35° fanteria suonò molto bene, specialmente le *polke*; i *tempi* erano tenuti però un po' troppo larghi.

La festa ebbe splendida riuscita, e di ciò ne va merito alla solerte commissione organizzatrice.

—

I doni si possono ritirare oggi stesso nell'Istituto Paterno in Via Zanon.

Veglia di beneficenza

Sabato dunque al *Teatro Sociale* si darà la *grande veglia mascherata* organizzata dai maggiorenti di Udine a scopo di beneficenza.

Ci dicono che vi siano molte ricerche di biglietti.

Non dubitiamo che anche quest'anno la *veglia* avrà l'esito splendido degli anni decorsi.

—

Il sig. Pecile prof. Domenico ha ceduto il suo palco N. 6 fila II del Teatro Sociale per la sera del ballo a vantaggio della Congregazione di Carità.

Questa, riconoscente, ringrazia ed avvisa che per trattative è delegato il sig. Artico Agostino. (Rivolgersi al Camerino del Teatro).

Teatro Minerva

Domani mercoledì 8 corrente ha luogo il *penultimo veglione*.

Il carnevale è agli sgoccioli e chi vuol approfittarne non perda tempo.

Gli ultimi veglioni del *Minerva* sono i migliori di tutta la stagione per brio, per eleganza, per lusso.

E poi quando suona l'ottima orchestra diretta dall'egregio maestro Verza si balla tanto bene, e perciò non si deve mancare al *Minerva*.

Libri e Giornali

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 5 di sabato 4 febbraio 1893.

Di un'inchiesta americana sull'uomo perfetto e sull'idea della vita, di C. Lombroso — Il capomastro Solness, di Ibsen, di Alfredo Frassati — L'occasione, di Ed. Calandra — Le « Nostalgie d'amore », di F. Ruffini — La scoperta dell'Alcool, di Guido Bosio — Bibliografie - Santo Ufficio della Inquisizione a Napoli, di Luigi Amabile.

Vita Moderna. Giornale settimanale, di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi. Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli.

Sommario del 5 febbraio:

Il pattinaggio, A. Barattani (con illustrazioni) — Un umorista, Angiolo Cabrini — Epiloghi, Lina Sala — La sinfonia del bianco, C. Sobrero (con illustrazioni) — Presagi, Edvige Salice — Nel campo della scienza, Erreci — Vita minuta — Piccola posta — Passatempi.

Illustrazioni: Il pattinaggio all'Arena: Istantanee del sig. Amerigo Ponti — Torino sotto la neve: Istantanee del sig. F. Bardelli.

Pensieri di una donna

— La via disastrosa della passione mette capo a tre diversi termini: all'indifferenza, all'odio ed alla tenerezza.

— Gli uomini trovano la felicità nell'amore che nutrono; le donne in quello che inspirano.

— Essi vogliono un primo amore, noi, un ultimo amore.

— Il pudore racchiude tutte le virtù femminili.

17 sott'ufficiali avvelenati coi funghi

Ai sott'ufficiali della scuola Centrale di tiro a Parma venne ammannito, giovedì all'ora della mensa, un piatto di carne, con contorno di funghi.

La succulenta vivanda venne lestamente divorata dai diciassette giovani sott'ufficiali, ma poco dopo essi furono assaliti da atroci dolori di ventre.

In tutta fretta venne chiamato un medico che constatò in tutti gravi sintomi dell'avvelenamento.

Il furiere maggiore Mancasali che ne aveva mangiato due porzioni, essendo uscito per scambiare dei denari fu costretto di rimanere in una casa di Borgo del Correggio, ove fu prontamente soccorso e salvato. Il furiere portalettere cadde anch'esso per la strada in causa dei forti dolori al ventre; alla scuola di tiro, tutti stavano male. I pronti ed energici controveleni però fanno sperare che non si avranno a deplorare maggiori disgrazie.

Un delitto d'amore a Madrid

Incestuoso, assassino e suicida

Scrivono da Barcellona;

Vincenza Corral Orejon, pettinatrice di anni 33, viveva separata dal marito, quando questi lasciò la Spagna e si recò in America in cerca di miglior fortuna. Rimase con lei una bella figliuola, chiamata Manuela, la quale compiè quest'anno il suo quindicesimo anno. Ella strinse relazione amorosa con Vincenzo Alonzo, pescatore, oriundo di Santa Catalina (Astorga), un uomo robusto e forte, d'età pressochè eguale a quella di essa. Con lui dopo lunghe ed intime vicende, ella si mise a vivere maritalmente. Vincenza, Manuela e Vincenzo formavano una famiglia illegale, ma pur unita ed amorosa.

Egli soddisfaceva premurosamente qualunque capriccio della sua simpatica concubina e faceva da padre alla leggiadra Manuela con una spontaneità e tenerezza esemplari, tantochè i casigliani sospettosi scorgevano negli atti paterni di lui dei fini meno che onesti e legittimi. Tuttavia la madre non sapeva persuadersi che il suo amante avesse delle mire sulla povera piccina.

L'altro giorno, tornati da una scampagnata, la famigliuola era raccolta in casa, via del Marques de Urquijo, N. 2 quando Vincenzo Alonzo disse alla sua compagna che certi amici lo avevano invitato a cenare fuori e che desiderava venisse anche lei a cena.

— Manuela — disse — deve rimanere in casa a lavare i piatti; essa cenerà quando torneremo.

La madre Vincenza seguì il suo amante in compagnia d'un cugino di lei, Luigi Rozalen, un giovinetto di quindici anni. Cenarono in un Albergo di piazza di Heradores,

Allorchè ebbe cenato, Vincenzo Alonzo disse:

— Ora mi ricordo che devo andare a riscuotere mille lire nel quartiere di Salamanca. Vo subito. Sono le nove. Vieni con me, Luigi, e tu, Vincenza, aspettami qui; fra un'ora saremo di ritorno.

Ella tentò di persuaderlo di restare; la riscossione la farebbe il giorno dopo; ma egli tenne duro, e la lasciò li sola.

Giunto nella strada, con un pretesto qualsiasi si sbarazzò del giovinetto e corse difilato a casa, smanioso di possedere Manuela.

Vincenza, rimasta sola, indovinò il pensiero segreto del suo drudo; e presa da una subitanea ansietà, uscì, noleggiò una vettura, dicendo al vetturino:

— Via del Marques de Urquijo, n. 2 di carriera.

Appena scesa dalla carrozza, si diresse alla sua abitazione e prese a picchiare alla porta.

— Apri, Manuela, figlia mia.

Dopo alcuni secondi di silenzio si udì una voce soffocata, come quella d'una persona che è in lotta con un'altra e che a mala pena può rispondere.

— Vengo, mamma.... vengo, mamma.

Vincenza attese, angosciata; però la porta non si apriva. Chiamò di bel nuovo, e un'altra volta la voce di Manuela rispose, ma più fioca, quasi spenta. Allora ella non si contenne più; convinta che in casa sua qualcosa di orribile le era accaduto, si diede a chiamar soccorso. Ruppe i vetri di una finestra per entrare per essa in casa, ma il suo tentativo fallì. Frattanto i vicini accorsero.

— Mia figlia! mia figlia! — diceva fuori di sè la povera donna. — Me l'ammazzano, aprite, per amor di Dio.

Lo stupore e lo spavento della gente crebbe quando si udirono nell'interno due forti detonazioni d'arma da fuoco. Vincenza lanciò un grido e cadde svenuta.

La gente gridava alle guardie sopraggiungenti:

— Un ladro! C'è un ladro dentro che ammazza una povera ragazza! Lo prendano.

Aperta la porta, le guardie e un gruppo di curiosi penetrarono nell'abitazione. Sopra un grande letto matrimoniale, nell'alcova, giaceva la povera Manuela morta; aveva la camicia arrotolata fin sul petto, gli occhi smisuratamente aperti, i capelli arruffati, il busto inzuppato di sangue. Tra le gambe era un mucchio di lenzuola e di coperte. La infelice giovinetta aveva un'ampia ferita al costato sinistro; la lama di un pugnale le aveva squarciato il petto ed il cuore.

Nell'attigua cucina fu trovato un uomo appiccato ad una caviglia con una grossa corda; aveva una larga ferita nella tempia sinistra, da cui scendeva un filo di sangue. Quell'uomo, già cadavere, era Vincenzo Alonzo, l'amante di Vincenza Corral, colui che faceva da padre alla sventurata Manuela. Egli senza dubbio alcuno, fu l'assassino della tapinella.

Questo triste dramma ha destato molta commozione in Madrid. Le indagini giudiziarie hanno appurato altri particolari. A quanto sembra, Vincenzo era morbosamente geloso, già fin da quando Vincenza non conviveva ancora con lui, ma stava in una casa signorile in qualità di serva...... e di qualcosa d'altro. Essa, pur convivendo coll'amante, soleva ritornare di soppiatto nella casa signorile, Casa fatale, di cui anche la piccola Manuela pativa la nostalgia.

Particolare significante e doloroso: i periti constatarono che la disgraziata fanciulla non era più in istato di purezza. Forse, prima del suo assassino, altri era passato sul suo corpo. C'è da supporre che l'amante di sua madre l'abbia violata non solo per impulso bestiale e delittuoso, ma benanche per un irrefrenabile senso di gelosia verso qualche ignoto seduttore. Il cuore dell'uomo è un abisso misterioso ed insondabile.

Il centenario di Goldoni

Ieri a Venezia si commemorò solennemente il centenario della morte di *Carlo Goldoni*.

Al tocco un numeroso corteo, composto di tutte le associazioni cittadine si recò dal palazzo Ducale in campo S. Bartolommeo, ove si trova la statua del grande commediografo veneziano.

Il professore Fradeletto tenne il discorso d'occasione.

Sul monumento vennero poste parecchie corone, offerta del Municipio, dalla Lega fra gli Insegnanti, dalla Compagnia Gallina, dalla Compagnia Zago-Privato e dalla Società filodrammatica Silvio Pellico.

Venne poi suonato un apposito inno composto dal maestro Calascione.

Alla sera vi fu rappresentazione di gala al Teatro Goldoni.

Un leone di mare addomesticato

Un pescatore d'Astoria possiede un leone di mare che segue il suo battello, come un cane segue la vettura del suo padrone. Questo leone venne preso piccolissimo in una retata. La povera bestiola gridava così lamentosamente che il pescatore ne ebbe pietà, e, trasportandolo alla riva, cominciò ad averne cura.

Lo nutrì di latte per tutto l'inverno e nella scorsa estate, il leone di mare fattosi adulto, accompagna il suo padrone alla pesca. Quando si levano le reti, egli non abbandona il fianco del battello, gridando sempre gli getti qualche pesce.

Telegrammi

I lavoratori italiani e il 1. maggio

Milano, 6. Si è adunato il Comitato centrale del partito dei lavoratori unitamente ai delegati autorevoli delle sezioni di Torino, Sampierdarena e Cremona; ma non poterono intervenire i deputati socialisti e nemmeno Edmondo De Amicis.

L'assemblea deliberò che la festa dimostrativa del primo maggio avvenga nel giorno in cui ricorre, (cioè il lunedì 1. maggio) e deliberò di inviare alcuni delegati del partito al congresso internazionale socialista di Zurigo, e di indire successivamente un congresso nazionale.

Fermento nell'imperiale teatro

Vienna, 6. — Dispacci da Belgrado, recano che due ex deputati radicali, Milea Bogdanovic e Ojjek de Posarewatz sono stati aggrediti e gravemente feriti presso Smolnac.

— Nel gabinetto della direzione dell'*Opera imperiale*, in presenza del direttore del teatro Jahn avvenne una rissa sanguinosa fra il capo del gabinetto Wlassak e l'artista di canto Sommer, il quale rimase ferito piuttosto gravemente. La causa dell'alterco fu una questione di donne.

Una rivolta di anarchici

Barcellona, 6. Dopo il *meeting* degli studenti in favore della costruzione di una cappella protestante a Madrid, un gruppo di anarchici, capitanato da una donna, attaccò la polizia e sparò sugli agenti ferendone leggermente due. La gendarmeria ristabilì l'ordine facendo anche sei arresti.

Nel trigesimo della morte

DI

Zaira Maria Minozzi Rossi

DI PADOVA

Spirata a Udine la sera del 7 gennaio 1893

Fanciulla, la tua voce piena di festa rallegrava la casa, ed ai genitori colpiti da terribile sventura, era riposo la tua giocondità.

Cresciuta accanto ad una sorella, cui tu miravi come a cosa di cielo, quando si compì il suo triste destino e tu raccogliesti l'estreme sue parole, l'ultimo suo sospiro, rimase muta la casa; chè essa colla sua dipartita t'avea involata la nota gioconda del tuo carattere ed il canto con cui spesso allegravi la sofferente, più non usci dal tuo labbro.

Ma un giorno, sereno giorno, promettitore di gioie non mendaci, t'arrise..... t'incontrasti con un giovane forte e buono..... fosti sua — e quella fu l'unica gioia che allietasse i tuoi genitori, benedicenti commossi alla tua unione.

Un occulto nemico, tanto più terribile quanto più sconosciuto, contava i tuoi giorni, ne affrettava il rapido succedersi, ti spingeva inesorabile alla tomba, troncando nel suo fiore la tua preziosa esistenza, senza badare allo sconsolante abbandono, di chi rimaneva a piangerti quaggiù.

Fu presagio d'ultimo addio, o inconsciamente visitasti i genitori, gli amici tutti, i parenti, prima che tu fossi strappata alla vita!

Il tuo ultimo pensiero fu per la madre e per il genitore, lontani, quella sera, in cui tranquillamente passavi da breve sonno a quello dell'eternità; sovvenuta nel repentino passaggio dallo spirito di quella cara, che t'avea preceduta ed a cui l'anima tua continuo anelava..... Nel buio di quella notte, ella avrà con te sorvolato gli spazi, per ricondurti a Dio!

Due tombe lontane in terra.... le anime unite nel sonno di morte!

Padova 7 febbraio 1893.

Famiglia LUIGI MINOZZI cugino

LISTINO DEI PREZZI

fatti fino all'ora di andare in macchina

GRANAGLIE				
Granoturco	L.	9.50	9.85	all'ett.
» cinquantino	»	9.65	9.40	»
Sorgorosso	»	6.—	—.—	»
Segala	»	12.—	—.—	»
Frumento	»	17.25	17.35	»
Orzo brillato	»	26.—	27.—	»
Erba Spagna	»	6.25	6.60	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI				
Fieno I qualità	L.	5.60	6.—	al quint.
» II »	»	4.—	4.70	»
» III »	»	0.—	0.—	»
Paglia da lettiera	»	3.60	3.70	»
» foraggio	»	0.—	0.—	»
Legna tagliate	»	2.30	2.40	»
» in stanga	»	2.10	2.25	»
Carbone I qualità	»	7.35	7.70	»
» II »	»	5.80	6.—	»
LEGUMI				
Fagioli alpigiani	»	25.—	26.25	»
Castagne	»	11.—	12.50	»
Fagiuoli del piano	»	15.—	17.50	»
POLLERIE				
Galline a peso vivo	L.	1.— a	1.15	al kilo
Polli	»	1.15 a	1.20	»
BURRO, FORMAGGIO e UOVA				
Burro del piano	L.	1.85 a	1.90	al kilo
» monte	»	1.95 a	2.—	»
Uova	»	5.50 a	6.—	al cento

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 7 febbraio 1893

	6 febb.	7 febb.
Rendita		
Ital 5% contanti	95.20	95.32
» fine mese	95.40	95.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.—	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	310.—
» 3% Italiane	293.—	300.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	491.—	493.—
» » » 4 1/2	498.—	499.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	507.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1335.—	1332.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	30.—	30.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	248.—	258.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	642.—	642.—
» » Mediterranee »	530.—	522.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.40	104.40
Germania »	128.1/4	128.30
Londra »	26.21	26.22
Austria e Banconote »	2.16 1/2	2.16.50
Napoleoni »	20.81	20.82
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.40	91.40
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusseles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di I° Grado all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892
Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Lane igieniche Hérion - Stabilimento a Vapore - Venezia

Diploma all'Esposizione nazion. Italiana Milano 1891

La lana è l'ottima fra tutti i tessuti. Pessimo conduttore e buon irradiatore del calorico, porose, adatto ad eccitare la circolazione capillare della pelle, suscettibile di dare stoffe leggere, possiede tutte le virtù di un eccellente vestito.

Le lane Hérion sono ottime fra quante io mi conosca.

MANTEGAZZA

Vendita in Udine presso Enrico Mason e Rea Giuseppe
Unione militare Roma - Milano - Torino - Spezia - Napoli
G. C. Hèrion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis

Esigere marca di Fabbrica « Hérion » diffidare dall'imitazione

PREMIATE ALL'ESPOSIZIONE NAZIONALE 1891-92 IN PALERMO
CON MEDAGLIA D'ARGENTO

FABBRICA PRODOTTI CHIMICI
FOSFATO PRECIPITATO E CONCIMI ARTIFICIALI

con Laboratorio Chimico per Analisi

di Edmondo Schütz e C.°

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Si è iniziata la vendita dei Concimi Chimici d'ossa animale, Concime fossile fabbricati con nostro nuovo sistema adottato di già dalla più importante fabbrica di concimi dell'Ungheria.

Mentre che in passato la solubilità del concime lasciava molto a desiderare, col nostro attuale processo chimico la solubilità diviene perfetta, ed è mercè questo perfezionamento nella fabbricazione del concime, che si risparmia almeno il 20 per cento di concime in proporzione del passato.

I nostri concimi si preparano dietro richiesta e si vendono a garanzia del titolo, e verrà rimborsata la differenza in caso che i nostri Concimi provassero un titolo inferiore a quello da noi garantito.

I prezzi dei Concimi che vendiamo sono convenientissimi e spediamo dietro richiesta il nostro listino corrente per l'anno 1893.

Per interesse dei nostri clienti è unito alla nostra fabbrica un completo Laboratorio Chimico del quale la nostra clientela potrà gratuitamente servirsene per analisi delle proprie terre e riconoscere quali sostanze fertilizzanti gli mancassero.

Con ciò l'agricoltore si assicura che le sue terre, col mezzo del nostro concime preparato riacquisteranno le loro sostanze fertilizzanti e non sprecherà denaro in acquisto di concimi cui non conosce le qualità chimiche.

Non si garantisce evasioni di commissioni che non vengono presentate a tempo utile.

Morsano al Tagliamento, li 21 gennaio 1893

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA « **MIGONE** » è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caddta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

Si vende: a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino, N. 12 — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO. — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni pes pacco postale aggiungere cent. 75.

SUCCESSO STRAORDINARIO

L'ACQUA CELESTE ITALIANA

è l'ultimo perfezionamento della **tintura istantanea** per rendere ai capelli e barba bianchi e grigi il **vero** colore naturale **castagno** e **nero**. Nessun'altra operazione prima nè dopo l'applicazione. Capigliatura lucida e soffice. Effetto garantito.

Due bottiglie costano lire **3** e l'unica vendita in Udine e Provincia si fa presso l'ufficio del **Giornale di Udine**.

53 Medaglie - 25 Diplomi

Bitter Dennler Interlaken

AMARO TONICO RICOSTITUENTE

Unici concessionari per l'Italia

ARONA - MARIDATI & SVANELLINI - MILANO

Vendesi presso Ceria Celestino, liquorista — Biraria Puntigam, Bischoff — Caffè Corazza — Dorta Fratelli, negozianti.

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova
Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 » »

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE, Bellini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe. — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke e Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo **necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad** ***eccessi ed abusi sessuali.***

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

PILLOLE DI CREOSOTINA

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

**TOSSI
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ECC.**

Pillole di Creosotina
nuova preparazione del Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri

Pillole di Creosotina
Hanno azione pronta ed efficace, Hanno grato sapore, Non producono alcuna irritazione

GRATIS si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2

Proprietari: **DOMPÈ-ADAMI** Farmacisti-chimici
Corso San Celso, n. 10
MILANO

In UDINE presso le farmacie F. Comelli e L. Biasioli.

PRESSO LA

Premiata fabbrica di carrozze

di

Luigi Ferro

in Palmanova

trovasi un ricchissimo assortimento di carrozze di tutti i generi e di tutti i gusti, come *Landaulet, Coupé, Milord, Vis-a-vis, Pfaëton, Break, Victoria, Cavagnet* a cesta, ecc. ecc.

I prezzi sono di tutta convenienza.

ARRICCIATORE HINDE

Una scattola con 4 ferri per fare i ricci e l'istruzione costa lire Una e si trova vendibile all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, Via Savorgnana, n. 11.

STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE DI UDINE

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che col giorno 1 gennaio venne aperto il nuovo Gabinetto idro-elettro-terapico col seguente

ORARIO

dal I gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.
» I aprile » Settembre » 6 » al tramonto del sole
» 1 ottobre » dicembre » 9 » alle 2 pom.
Consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

TARIFFA

Un bagno semplice in camerino	L. 1.50
Un bagno semplice in camerino con doccia a piccola pressione	» 2.—
Un bagno a vapore	» 2.—
Un bagno medicato L. 1.50 più l'importo del medicinale	» 0.00
Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a forte pressione od immersione in piscina	» 2.50
Mezzo bagno	» 1.50
Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore o con doccia scozzese	» 3.—
Un impacco	» 2.—
Un impacco con doccia fredda	» 2.50
Un impacco con doccia scozzese	» 3.—
Una doccia fredda a forte pressione	» 1.—
Una doccia scozzese a forte pressione	» 2.—
Un semicupio ad acqua ferma od a doccia fredda	» 1.—
Un semicupio politernico a corrente continua	» 2.—
Un pediluvio politermico	» 1.—
Un bagno idroelettrico	» 5.—

Un bagno idroelettrico medicato L. 5 più l'importo del medicinale.

Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, doccie ecc. si fanno con lo sconto del 10 p. % e col ribasso del 20 p. % se per bagni 12.

Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbonamento di 6 pure con lo sconto del 20 %.

Il biglietto è personale ed è valido per giorni 10 se per 6 bagni, per giorni 24 se per 12.

Per cure di lunga durata prezzi da convenirsi

Consulto medico L. 5.

Ad ogni singolo bagnante l'amministrazione fornisce la lingeria riscaldata nell'inverno; e cioé un lenzuolo e 2 asciugamani, od un accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un piccolo grembiale.

È fatto obbligo ai curanti e bagnanti di provvedersi della coperta di lana per gl'impacchi e le cuffie per doccie, le quali segnate con tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione.

Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapico se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui prescrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modifiche reputate necessarie dalla stessa in corso di cura.

Per i bagni semplici in camerino e per le brevi docciature fredde a scopo igienico, basta essere muniti del relativo biglietto d'ingresso.

La Direzione

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti